



Baby gang al bowling

Armati di coltello, in 15 rapinano coetaneo

■ ■ ■ Hanno rapinato e picchiato coetanei coltelli alla mano. È accaduto in una sala da bowling all'Acquacetosa. Per questo quattro ragazzini, tra i 15 ed i 16 anni, sono stati arrestati dalla polizia a Roma per rapina, tentata rapina e lesioni. Di questi due, che avevano già precedenti per furto e per ricettazione, sono stati denunciati per false generalità. Un quinto minorenne, infine, è stato de-

nunciato per ricettazione. La baby gang stamani ha aggredito, picchiato e rapinato con coltelli alla mano due coetanei. All'interno del bowling verso mezzogiorno tre gruppi di ragazzi stavano giocando. Uno dei ragazzi non trovando il giubbotto si è rivolto ad altri. All'origine di tutto il furto di un giubbotto che era di uno dei ragazzi all'interno della sala.

F. FERRI a pagina 55

Regina Margherita

Baby gang semina il panico al bowling

In quindici, armati di coltello, hanno accerchiato e rapinato due adolescenti. Quattro arresti

■ ■ ■ **FABIANA FERRI**

■ ■ ■ È bastato un giubbotto perso e il sospetto di un furto subito per far scattare la violenza. Quella brutale, eccessiva, senza senso. Quel "regolamento di conti" che fa tanto sentire grandi. Con i coltelli nascosti nella tasca posteriore dei jeans, una dozzina di ragazzini ha aggredito due coetanei. Due che come loro ieri mattina, anziché andare a scuola, avevano passato la giornata al bowling dell'Acqua Acetosa, a poca distanza dai quartieri chic della città. «Vieni fuori che sistemiamo tutto», ed è stato sangue.

Al cenno di via dato dal capo, i baby banditi si sono avvicinati ai malcapitati. Li hanno accerchiati, minacciati e insultati. Ai primi segni di resistenza sono volati anche calci e pugni. Che li hanno messi ko. Ed è stato a quel punto che la baby gang è passata alla seconda fase del piano: la rapina.

Veloci come ladri professionisti, si sono accaniti sui due poveretti, strappandogli via collanine, braccialetti, cellulari, soldi e portafogli. Poi sono scappati, facendo perdere le loro tracce. Ma soltanto per qualche ora.

A quell'aggressione, brutale quanto repentina, avevano infatti assistito alcune persone, passate di lì per caso. Che hanno poi chiamato la polizia, fornendo inoltre particolari importanti. Sull'abbigliamento, soprattutto. Impossibile dimenticare quei pantaloni calati, le felpe colorate e i cappellini in testa.

Giunti sul posto e raccolta qualche prima informazione, gli agenti del commissariato di Villa Glori hanno immediatamente dato il via a una battuta di caccia serratissima. Per ore hanno passato al setaccio ogni via, vicolo o angolo intorno al bowling. Fino ai primi fermi.

Cinque i giovani finora bloccati, portati in commissariato e interrogati. Per ore. Si tratta di ragazzini, tutti minorenni, alcuni dei quali con precedenti per furto e ricettazione, ora accusati di rapina, tentata rapina e lesioni.

Con le bocche cucite, in pochi sembrano essersi lasciati scappare informazioni sui loro amici, complici in quell'aggressione senza senso. Anche se il commissario, Giuseppe Rubino, assicura di essere sulla pista giusta.

La faccenda ha chiaramente suscitato polemiche e critiche. La definisce «sconcertante» Giordano Tredicine (Pdl), presidente della Commissione alle Politiche Sociali. «Il bullismo», dice, «è diventato, purtroppo, una piaga sociale che spinge i ragazzini in atti ai confini con la delinquenza. Ma va ricordato che queste azioni deplorevoli sono la conseguenza di un disagio sociale che parte dalla famiglia, attraverso la scuola e sfocia nella società». E l'unica cura, afferma, «sta nel dialogo tra mino-





ri e adulti e in un piano di prevenzione adeguato». D'accordo con lui anche Giorgio Ciardi, delegato del sindaco per le Politiche della sicurezza, secondo cui la «società dovrebbe intervenire per bloccare in tempo utile una deriva pericolosa che parte dalla bravata, e si trasforma in teppismo».

Sconcerta e «con un senso di inquietudine», si definisce anche Sveva Belviso. «Sensazioni che inevitabilmente si provano di fronte a episodi che vedono ragazzi coinvolti in fenomeni di devianza e delinquenza, spesso ai danni di persone fragili o indifese. Un problema complesso», aggiunge l'assessore alle politiche sociali, «rispetto al quale è necessaria mantenere alta l'attenzione».